



S.I.L.P.o.L.

Sindacato Italiano Lavoratori Polizia Locale

SEDE NAZIONALE – 90139 PALERMO, Via Isidoro La Lumia, 11 – Telefono/Fax 091328750 - 3351307394

Sito internet: www.silpol.it posta elettronica: silpol@silpol.it

Data, 20 novembre 2009

COMUNICATO STAMPA

NON CI PUO' ESSERE POLIZIA DI PROSSIMITA' SENZA UN'ADEGUATA LEGGE DI RIFORMA DELL'ORDINAMENTO DEI CORPI E SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

A distanza di più di venti anni, la legge n. 65 del 7 Marzo 1986 continua a disciplinare lo status giuridico, economico ed assistenziale dei sessantamila operatori di Polizia Locale, che operano in tutto il territorio nazionale.

Una legge, che dopo l'elezione diretta dei sindaci, le varie leggi bassanini, la riforma del titolo V della Costituzione, la privatizzazione del rapporto di lavoro ed i vari decreti sulla sicurezza, è senza dubbio inadeguata ed ingiusta nei confronti del personale delle polizie degli enti locali.

Gli addetti ai corpi e servizi di Polizia Locale sono giornalmente chiamati a svolgere, in sinergia ed in collaborazione con le forze di Polizia dello Stato, attività operative all'interno di protocolli sulla sicurezza, senza alcuna tutela specifica, se non quella che il C.C.N.L. garantisce ai dipendenti amministrativi e tecnici degli enti locali.

In questo quadro desolante si inserisce il solito teatrino che la maggioranza di turno ci propina da oltre un ventennio.

L'attuale maggioranza di governo nei suoi proclami elettorali aveva promesso ai 60.000 poliziotti locali e all'intero Paese che avrebbe esitato, entro i primi 100 giorni di governo, una legge di riforma, con la quale avrebbe adeguato l'ordinamento delle Polizie Locali alla complessa realtà attuale, mentre invece, purtroppo, dopo svariate centinaia di giorni ci costringe a vivere sulle nostre spalle una situazione di intollerabile contraddittorietà ed ingiustizia.

Una forza di governo che, forte dei suoi numeri ed a colpi di maggioranza, senza lasciare spazio di confronto con le opposizioni e con le forze sociali, ha approvato una serie di provvedimenti che hanno "riformato" il sistema giudiziario, il sistema scolastico ed il sistema del pubblico impiego.

Per converso, quando deve trattare la riforma dell'Ordinamento della Polizia Locale, anziché proseguire sulla "strada del decisionismo" la maggioranza di governo ricerca il confronto, le larghe intese e la condivisione delle forze politiche di minoranza, lasciando che il processo di riforma diventi vulnerabile e permeabile a ogni sorta di ingerenza esterna, che porterà all'indebolimento di qualsiasi legge futura sulla Polizia Locale.

A fronte di questo panorama politico-istituzionale si staglia l'agonizzante ed inconsistente movimento sindacale confederale, artefice delle proprie "disgrazie" e carnefice delle aspettative legittime dei lavoratori.

In questo contesto il S.I.L.Po.L., sicuro di interpretare la volontà delle migliaia di lavoratori e lavoratrici della Polizia Locale d'Italia, auspica fortissimamente che il Governo ed il Parlamento si facciano carico di affrontare e risolvere con una legge organica, vincolante per tutte le regioni, la questione della riforma dell'ordinamento della Polizia Locale, volgendo la massima attenzione sulle materie rimaste nell'ambito esclusivo dello Stato: status giuridico, dotazione e uso delle armi, contratto di lavoro e previdenza.

Una riforma assolutamente necessaria e non più rinviabile, che sia al passo con i tempi e che serva ad assicurare alle comunità locali - nell'ambito ad esse assegnato dalla riforma costituzionale e dalle leggi di trasferimento delle competenze dello Stato agli enti locali – una moderna Polizia Locale adeguatamente preparata, addestrata, all'altezza delle aspettative delle comunità locali, nonché fortemente motivata dal riconoscimento di un nuovo status giuridico, economico e previdenziale.

Un nuovo status, che in coerenza alla primaria funzione pubblica svolta dagli addetti ai corpi e servizi di Polizia Locale nel campo della sicurezza urbana e della custodia della legalità, oltretutto nell'ambito delle competenze demandate agli enti locali, in stringente e frequente "collaborazione operativa" con gli organi delle polizie dello Stato, assieme ai quali condividono i rischi e pagano gli stessi prezzi in termini di dedizione individuale e di operatori quotidianamente oltraggiati, minacciati e aggrediti, ne riconosca, finalmente, la funzione di Polizia quotidianamente svolta, annoverando così la Polizia Locale nell'ambito delle forze di polizia ad ordinamento civile e locale della legge 121/81.

Conseguentemente a tale importantissimo e irrinunciabile riconoscimento per la stragrande maggioranza delle addette e degli addetti ai corpi e servizi di Polizia Locale, auspichiamo altresì che la nuova legge di riforma, nell'ambito proprio ed esclusivo delle competenze statali, quali disciplina del lavoro e previdenza, statuisca:

1. il reinserimento nell'ambito dell'ordinamento pubblicistico del rapporto di lavoro, con la fuoriuscita dalla contrattazione di tipo privatistico, in atto imposta dal decreto legislativo n. 165/01, modificando il terzo comma dell'articolo 3, aggiungendo alle parole "...forze di Polizia Statali" le parole "...e Locali";
2. la realizzazione di una separata area di contrattazione collettiva, negoziata specificatamente da sindacati di categoria, ai quali dovrà essere riconosciuta la rappresentatività sindacale diretta;
3. l'inserimento delle attività di Polizia Locale tra quelle considerate "usuranti", così come riconosciuto da sempre alle altre Forze di Polizia;
4. la riformulazione dell'articolo 57 del codice di procedura penale, con la conseguente abolizione degli assurdi e anacronistici limiti territoriali e temporali, tuttora vigenti, per le qualifiche di Polizia Giudiziaria, riconducendo i dirigenti e gli addetti al coordinamento e controllo, di cui al primo comma, nonché gli agenti, di cui al secondo comma, alla pienezza delle qualifiche e funzioni nell'ambito quantomeno regionale.

IL SILPOL E' PRONTO ALLA MOBILITAZIONE

**NON TOLLEREREMO UNA RIFORMA A COSTO ZERO, CHE TRATTI
ESCLUSIVAMENTE DI COORDINAMENTI E/O DI COOPERAZIONI CON LE FORZE
DI POLIZIA DELLO STATO E CHE NON GARANTISCA ALCUN RICONOSCIMENTO
ALLA NOSTRA SPECIFICITA' DI FORZA DI POLIZIA AD ORDINAMENTO LOCALE.**

**IL SEGRETARIO NAZIONALE
*Giuseppe STEFIO***